بسم الله الرحمن الرحيم

Centro Islamico di Milano e Lombardia

il Messaggero dell'Islam

Numero 203 - Anno 35° - Rabì II 1438 / Gennaio 2017

Periodico di studi islamici

www.centroislamico.it

In tutto l'occidente

Islamofobia montante

IL BUON SENSO LO RIFIUTA !!!

MR. PRESIDENT ISLAMOFOBO E XENOFOBO

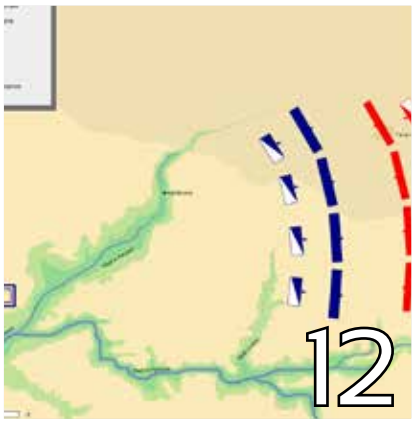
PROBLEMI CONIUGALI

IL PETTEGOLEZZO

LA TURCHIA E L'EUROPA

I SAHĀBAH

(©Mark Taylor, CC BY 2.0)



SOMMARIO

03 EDITORIALE

04 ISLAMOFOBIA MONTANTE

10 MR. PRESIDENT ISLAMOFOBO E XENOFOBO

12 IL PETTEGOLEZZO

15 RICETTA

17 I SAHĀBAH

18 SUBLIME CORANO

20 INSEGNAMENTI PROFETICI

22 LA TURCHIA E L'EUROPA

25 PERLE DI SAPIENZA

30 PROBLEMI CONIUGALI

33 LA FACCIA DEL TERRORE BUDDISTA

34 VITA DEL CENTRO ISLAMICO

EDITORIALE

In questo numero 203, il primo dell'anno 2017, sono trattati temi di attualità a livello internazionale [Islamofobia montante: cause e come affrontarla, Turchia e Europa: motivazioni pretestuose dell'opposizione all'ammissione all'UE, Donald Trump alla Casa Bianca: preoccupazioni per le dichiarate intenzioni anti-islamiche e xenofobe] e a livello nazionale [problemi coniugali: cause e rimedi]. Tra i diversi articoli esistono delle sottili connessioni, che il lettore attento, potrà rilevare.

Il pettegolezzo: grave peccato della lingua. La ricetta per le sorelle volonterose: la tagina alle prugne. Il Sublime Corano e le Tradizioni profetiche – Perle di saggezza.

I Sahàba: un episodio di altruismo.

Il giorno della Memoria, Il volto del terrore Buddista e la Schiavitù: tre aspetti di una terribile realtà: quella del dominio dell'uomo sull'uomo nel tempo remoto, prossimo e presente.

Vita del Centro Islamico: intensa attività, in sede [Campeggio, Conferenze, Testimonianze, Fidanzamento, Matrimonio, Aqìqah], fuori sede [Mostra shocking rosa a Segrate, giornata sportiva ad Agrate B. dell'RMC, partecipazione a programmi TV] e all'estero [Istanbul: Assemblea del Waqf in Europa].

Il tutto nei mesi di Dicembre e Gennaio. Buona lettura.

بسم الله الرحمن الرحيم

il Messaggero dell'Islam

Periodico mensile di studi islamici
Anno 35° - Numero 203 - Gennaio 2017

Dott. Ali Abu Shwaima
Presidente del Centro Islamico di Milano e Lombardia
shwaima@centroislamico.it

Dott. Rosario Pasquini, al-Shàykh 'Abdu-r-Rahmàn
Direttore responsabile
abdurrahman.psq@centroislamico.it

Registrazione Tribunale di Milano
N. 316 del 30-7-82

Editore:
Arrisalah
via Maiocchi 27, 20129 Milano

Direzione e redazione:
Centro Islamico di Milano e Lombardia
via Cassanese 3, Milano 2
20090 Segrate
Tel: 02 - 21 37 080 - Fax: 21 37 270

www.centroislamico.it

ISLAMOFOBIA MONTANTE

Potenziale pericolosa matrice di un'avventura politica che darà luogo a risultati controproducenti per tutto l'Occidente. Il vero pericolo non è l'Islàm, ma il reazionario oscurantismo antistorico delle classi dominanti degli Stati della Fortezza Europa

Il monitoraggio delle trasmissioni televisive incentrate sul fenomeno attuale della migrazione di massa dalle zone del pianeta martoriate dalla violenza e dalla fame verso l'Europa, alla ricerca gli uni di un asilo politico e gli altri di una liberazione dalla miseria, porta a dare corpo sempre più in preoccupante crescita in Europa a quel fenomeno socio-politico per il quale è stato coniato il neologismo ISLAMOFOBIA, diventato la bandiera di combattimento dei movimenti della conservazione reazionaria dei ceti medi e popolari delle potenze ex-coloniali del defunto imperialismo europeo. L' islamofobia è il ferro di lancia di movimenti che remano contro la storia, ponendosi in rotta di collisione con le

• *Manifestazione antiislamica (©Mark Taylor, CC BY 2.0).*

leggi internazionali, costituendo un pericolo per la pace e la sicurezza internazionale. Da un punto di vista antropologico, l'**islamofobia** è uno stato d'animo di reazione compensativa, dettato da complesso di inferiorità, che si produce in soggetti psicolabili, il cui continuo aumento numerico dà vita in crescendo a masse frustrate nelle loro aspettative socio-economiche, soprattutto nei livelli culturalmente più bassi, che sono costituiti in maggioranza da vittime di analfabetismo non solo originario, ma anche di ritorno. Questo fenomeno, che sta assumendo in Europa rilevanza politica crescente, costituisce un grave pericolo di danni non soltanto per il mondo islamico, ma anche contro la sicurezza e la pace internazionale, perché ogni attacco all'Islàm, al suo credo e alle sue pratiche di vita è finalizzato a minare la stabilità delle società, in cui esso viene attuato per scopi elettorali. Questo fenomeno non è il risultato di una situazione contemporanea o dell'attacco alle torri gemelle dell'11 settembre, come molti credono, ma è

il Giornale

SABATO 23 LUGLIO 2011 Anno XXXVIII - Numero 174 - 1.20 euro

NOTIZIA FALSA !!!

L'ADDIO AL DELFINO DI DON VERZÈ
Ecco perché era una follia negare i funerali a Cal, morto di vergogna
Luca Doninelli

Giordano Bruno Guerri a pagina 17

ALLARME DA LONDRA
Gli scienziati pronti a creare animali che parlano come uomini
Gaia Cesare a pagina 19

SONO SEMPRE LORO
CI ATTACCANO

Oslo come in guerra. Un'autobomba davanti ai palazzi del governo e un assalto armato al convegno del partito laburista. Almeno trenta vittime. La prima vendetta di Al Qaida dopo la morte di Bin Laden?

di Fiamma Nirenstein

Non ha nessuna importanza se sia stato a causa delle vignette

• Una "certa stampa" non esitò ad attribuire una "matrice islamista" agli attentati del 2011 in Norvegia, salvo scoprire poco dopo che il colpevole era un estremista di destra.

l'attuale punta dell'iceberg dell'odio di religione di antica memoria crociata, un reliquato storico di odi incarnati che fomenta intolleranza culturale, sociale e politica. Quel detto caro al materialismo filosofico degli agit-prop di un tempo, che era <tutto è politica>, può essere adattato a classificare l'islamofobia come <un fatto politico>, che ha, però, i connotati di un movimento religioso, di matrice umana, la cui casta sacerdotale minaccia con le sue liturgie quei valori umani, su cui si basano le leggi internazionali, che governano le relazioni tra gli Stati. L'ideologia islamofobica è in totale contraddizione con lo spirito della Carta delle Nazioni Unite, in contrasto con la Dichiarazione universale dei Diritti umani, delle convenzioni e degli accordi internazionali e in special modo con l'articolo 20 dell'Accordo internazionale sui diritti civili e politici.

-o-

L'islamofobia, ponendosi in irrimediabile contrasto con il movimento della storia e con la legge internazionale, sta diventando un fattore, che pregiudica la pace e la sicurezza a livello planetario, perché essa non colpisce solamente l'Islàm e i Musulmani, ma ha un impatto negativo su tutto il mondo, poiché la criminalizzazione dei Musulmani,

• *Qui e a sinistra: le prime pagine del Giornale e di Libero del 23 luglio 2011.*

la denigrazione dell'Islàm e la guerra condotta contro esso sul piano militare, culturale e religioso, se non viene energicamente neutralizzata, avrà senza dubbio una ricaduta negativa anche sulle altre religioni e sui loro seguaci.

-o-

Coloro i quali guidano l'islamofobia sono gruppuscoli di nemici della pace che violano i diritti umani, hanno in odio i valori universali e intralciano tutti gli sforzi che gli uomini di buona volontà finalizzano a realizzare il dialogo tra culture, la cooperazione tra le civiltà e a promuovere la tolleranza, la reciproca comprensione e il mutuo rispetto.

Non si può negare – anzi, non si deve negare – da parte nostra che tra le cause dell'islamofobia, ci sono isolati episodi riprovevoli, perpetrati da individui provenienti dall'area geo-politica definita "mondo islamico" che avvengono in Europa sia in alcune parti del mondo islamico, in cui vengono denunciate violazioni di diritti umani e l'esistenza di una endemica diffusione della corruzione e di altro. Su tali deplorevoli fatti - pur essendo in pieno contrasto con i dettami dell'Islàm - viene incardinata una propaganda falsa e tendenziosa, per creare disprezzo, sospetto, paura e odio contro l'Islàm

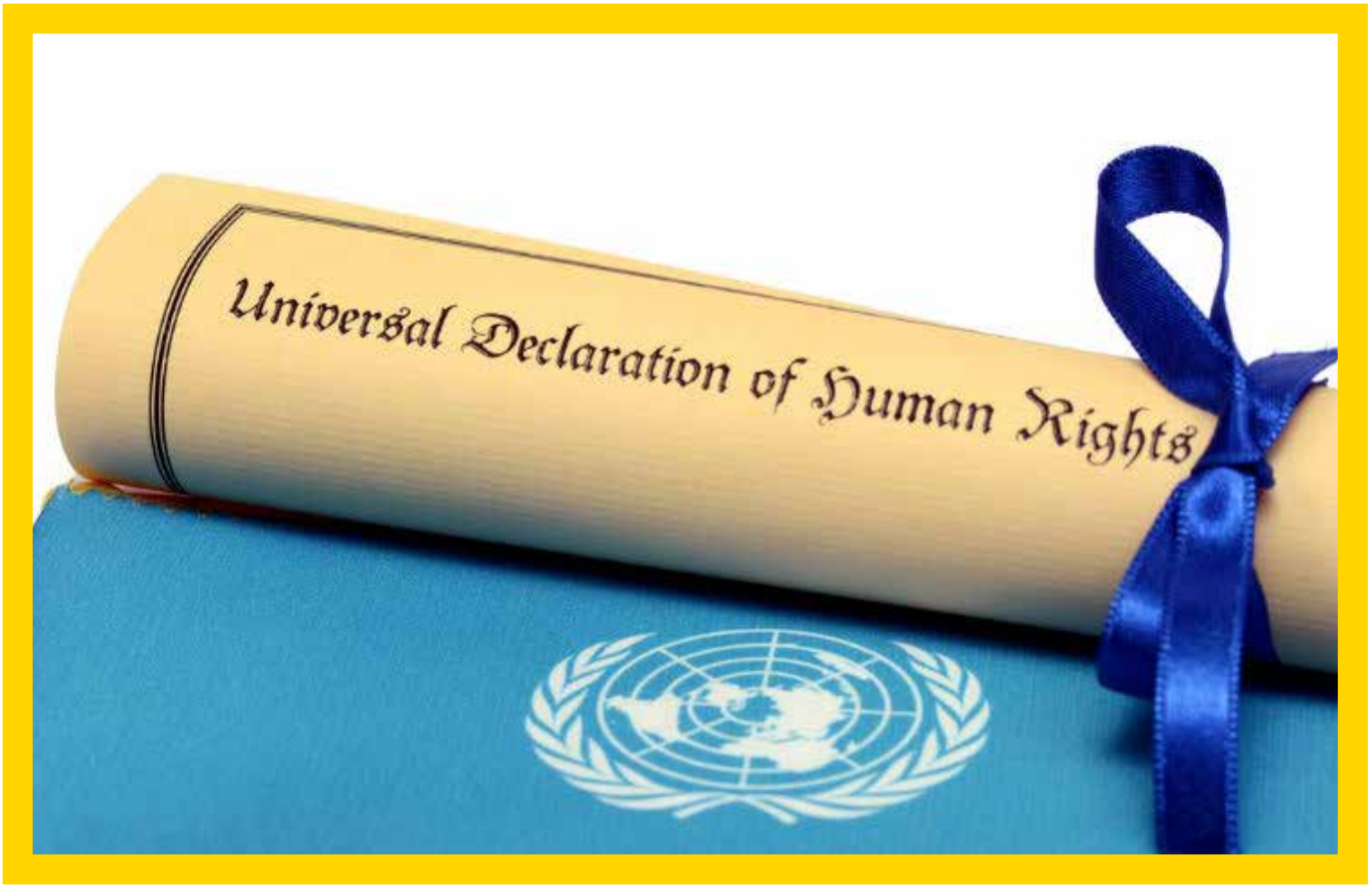
e i Musulmani. Così la grancassa mediatica spacciando questi episodi come paradigmi di barbarie che hanno matrice nell'Islàm, spalanca la porta al fanatismo islamofobico.

-o-

Noi Musulmani dobbiamo guardare il fenomeno con le lenti dell'autocritica e dobbiamo sforzarci di svolgere una capillare attività di informazione, con la parola e con l'esempio, a tutti i livelli, esponendo al pubblico i deleteri effetti dell'islamofobia sulla civile convivenza, mettendo in evidenza le falsificazioni, le distorsioni, le calunnie, le pretestuose motivazioni che i professionisti di essa spacciano per diffonderla, contrastando a ragion veduta e con cognizione di causa le falsità propagandistiche usate come sua giustificazione per fomentare odio contro l'Islàm e i Musulmani.

-o-

A tal fine dobbiamo utilizzare tutti gli strumenti di comunicazione non solo per formare una opinione pubblica correttamente informata sulla realtà dell'Islàm, usando, nel confrontarci con i detrattori dell'Islàm, la precisione linguistica e la chiarezza concettuale, che proviene dalla conoscenza della Parola di Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce e degli insegnamenti del



• *L'islamofobia contraddice la Dichiarazione universale dei Diritti umani..*

profeta Muhàmmad, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria.

-o-

Il nostro sforzo deve tendere a cancellare con la luce della Verità l'erronea informazione e le distorsioni relative all'Islàm e ai Musulmani, che vengono diffuse dai media, in modo da sensibilizzare la maggioranza <silenziosa> delle persone per bene della società in cui viviamo, l'ordinamento della quale, ha il suo fondamento nella pacifica convivenza delle diverse aree di pensiero laico e religioso, nel quadro del pluralismo, in cui essa si articola, a rifiutare l'ascolto della propaganda portata avanti dai fomentatori dell'Islamofobia e a sostenerci nel reclamare il riconoscimento della legittimità democratica della nostra presenza costruttiva a livello morale, intellettuale, spirituale e anche economico.

-o-

Quella sopra indicata è la via moderna per contrastare efficacemente la montante campagna diffamatoria condotta per produrre islamofobia, cioè disprezzo, paura e odio contro l'Islàm e i Musulmani dai caporioni di certe aree socio-culturali, si fa per dire, mentalmente datate ai secoli bui del medioevo europeo.

MR. PRESIDENT
ISLAMOFOBO E XENOFOBO

Il 45° Presidente degli Stati Uniti d'America, mister Donald Trump, durante la sua corsa alla Casa Bianca, più volte si è espresso in slogan propagandistici di carattere islamofobico: "I musulmani non possono entrare negli States". Pare che già dopo il suo trionfo elettorale, che ha sconcertato anche non pochi cittadini degli Stati Uniti e prima di entrare in carica, the President abbia messo al lavoro un proprio staff per approntare un Registro degli immigrati provenienti da Paesi Musulmani, per passare poi alla loro schedatura, in probabile attuazione di quanto egli, nel corso di un dibattito sull'immigrazione durante la campagna elettorale, aveva dichiarato di realizzare, in caso di vittoria: l'introduzione di una **speciale carta d'identità** per gli americani musulmani, la qual cosa è una esplicita dichiarazione di islamofobia, che unita all'intenzione xenofoba di costruire un muro lungo il confine con il Messico, per impedire l'immigrazione clandestina, ha dato fia-

• *Il muro costruito tra Israele e Cisgiordania. Ha forse ispirato Trump? (©Justin McIntosh, CC BY 2.0)*

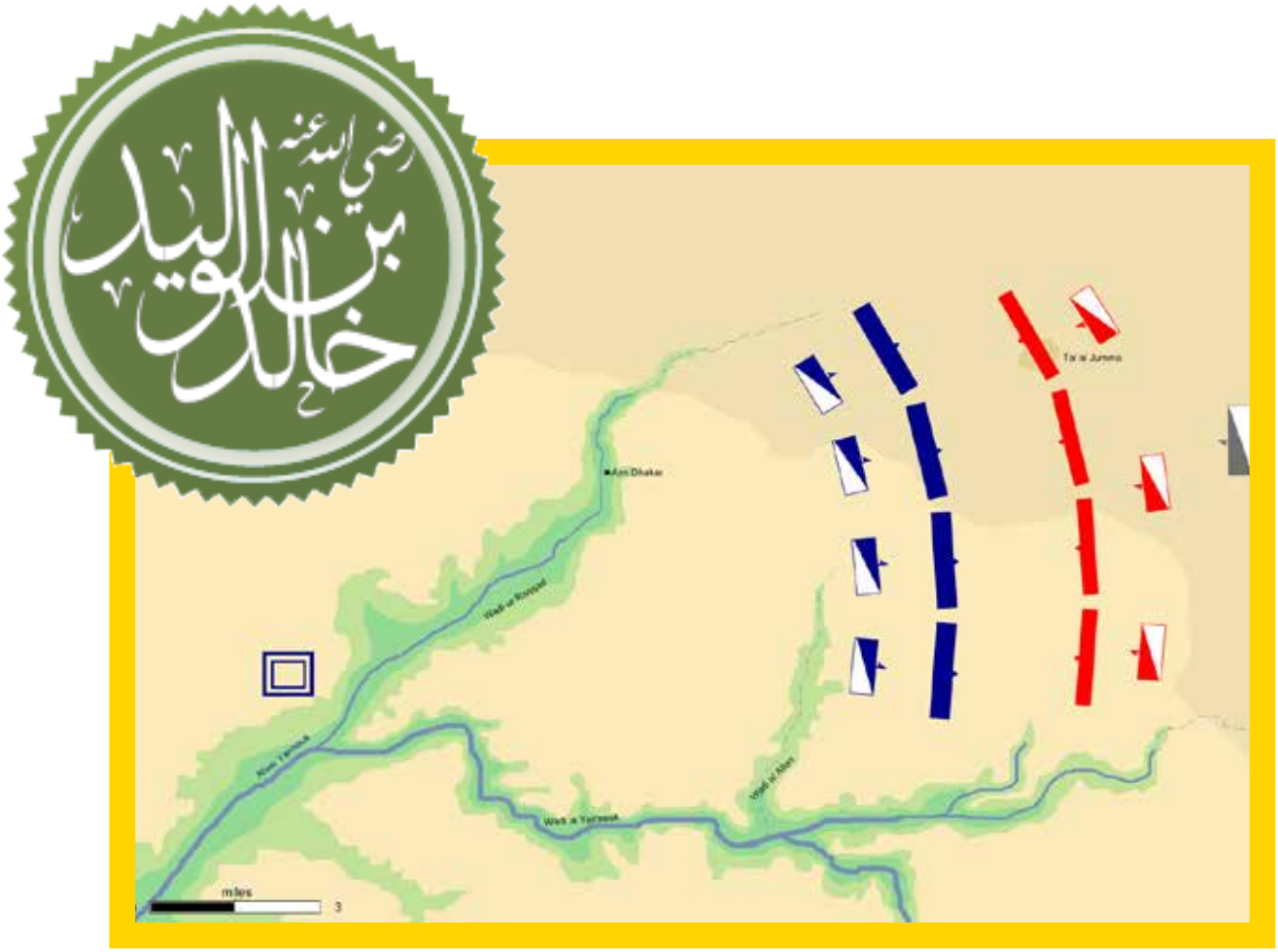
to alle trombe islamofobiche dei nostrani nemici dichiarati di ogni forma di immigrazione, che vedono negli States il Faro della Civiltà cristiano-occidentale È poi degli ultimi giorni l'annuncio dell'Amministrazione Trump di avere in progetto di spostare la propria ambasciata da Tel Aviv a Gerusalemme. Il che significherebbe il riconoscimento della Città Santa come Capitale dell'establishment sionista insediato in Palestina, come entità statale dal 1948, che nessun Presidente USA ha mai osato fare in faccia al mondo, nonostante la dipendenza della elezione di ciascuno di loro dalle potentissime Lobbies Sioniste americane. L'apertura dell'ambasciata degli Stati Uniti ad Al-Quds/Gerusalemme significherebbe il riconoscimento da parte di Washington della annessione della parte islamo/palestinese della città Santa allo Stato Ebraico, che considera Gerusalemme sua capitale "unica e indivisibile". La Casa Bianca parla di "fasi iniziali della discussione con Israele" per lo spostamento dell'ambasciata, ma il fatto stesso è una aperta sfida [espressione di islamofobia] nei confronti di due Miliardi circa di Musulmani nel Mondo, essendo la città di Al-Quds/Gerusalemme la terza Città Santa dell'Islàm. Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, non voglia.

IL PETTEGOLEZZO

Khàlid bin al-Walīd, che Allàh si compiaccia di lui, fu l'artefice della strepitosa vittoria al fiume Yarmūk della piccola armata musulmana sul colossale esercito imperiale di Bisanzio, pronto all'invasione del Dar al-Islàm nell'anno 636 e.v. nonostante che 'Ùmar bin al-Khaṭṭāb, lo avesse esonerato dal comando, quando le due armate erano già schierate sul capo di battaglia, pronte al combattimento. Memorabili le parole che disse in risposta a chi gli aveva chiesto: "Come mai ci hai portato alla vittoria, sapendo che il Califfo ti aveva esonerato dal comando?". Rispose: "Non combattevo per 'Ùmar, ma per Allàh!". Un giorno un uomo andò da lui per riferirgli che Fulàn bin Fulàn lo aveva parlato male di lui e lui rispose: "Nelle sue opere c'è il pettegolezzo, per cui è libero di farlo come desidera!".

-o-

Wahb bin Munabbih, 654 – tra il 725 fu un rinomato tradizionista e storico yemenita, annoverato tra i Seguaci [Tabi'īna] dei Sahabah, che Allàh si compiaccia di loro, il quale viene ricordato anche perché divul-



• *Schieramento iniziale delle truppe alla battaglia dello Yarmuk. in rosso l'esercito islamico guidato da Khàlid bin al-Walīd (*), il cui nome compare nel calligramma.*

gò delle storie tratte dalla tradizione israelitica [isrā'īliyyāt], per cui da alcuni ulamā‹ non è ritenuto sufficientemente attendibile. Un giorno un uomo gli disse: <Un tale ti stava insultando>, Wahb gli replicò, a tamburo battente: <Satana non ha trovato nessun messaggero oltre a te?!>.

Dall'imām As-Shafi'ī, che viene considerato il Fondatore della scuola teologico-giuridica, che da lui prende il nome [La scuola Shafi'ìta], un giorno, andò un uomo, per dirgli che qualcuno stava parlando male

• *Calligramma del nome dell'imām As-Shafi'ī.*

يَٰٓأَيُّهَا ٱلَّذِينَ ءَامَنُواْ ٱجۡتَنِبُواْ كَثِيرٗا مِّنَ ٱلظَّنِّ إِنَّ بَعۡضَ ٱلظَّنِّ إِثۡمٞۖ وَلَا
تَجَسَّسُواْ وَلَا يَغۡتَب بَّعۡضُكُم بَعۡضًاۚ أَيُحِبُّ أَحَدُكُمۡ أَن يَأۡكُلَ
لَحۡمَ أَخِيهِ مَيۡتٗا فَكَرِهۡتُمُوهُۚ وَٱتَّقُواْ ٱللَّهَۚ إِنَّ ٱللَّهَ تَوَّابٞ رَّحِيمٞ ١٢

• *Sura al-Ḥugiurāt, ayah 12.*

di lui. L'Imām gli disse: <Se ciò che mi riporti è vero, allora sei un pettegolo, ma se ciò che tu racconti è una menzogna, allora tu sei un individuo immorale!>. L'uomo si vergognò e andò subito via.

-o-

Il pettegolezzo è uno degli artifici di cui Satana si serve per distruggere i rapporti tra le persone e avvelenare l'anima di chi è vittima del pettegolezzo, che è uno dei gravi peccati della lingua.

-o-

Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, lo ha proibito: <<<O voi che credete, astenetevi molto dal congetturare perchè una parte della congettura è peccato; non spiatevi e non fate maldicenze una parte di voi su un'altra parte. Forse che qualcuno di voi amerebbe mangiare la carne del suo fratello morto? Sicuramente, la cosa vi fa orrore! Perciò temete Allàh. In verità, Allàh è l'Accoglitore del pentimento, al-Rahīm (12) [Sura al-Ḥugiurāt]>>>.

-o-

Il Profeta che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, disse - a un uomo che gli aveva chiesto che fare per essere con lui in paradiso: <<< Non peccare ciò che hai tra le mandibole [la lingua] e ciò che hai tra le gambe [gli organi genitali], e io ti garantisco il Paradiso>>> [o come disse, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria.

Il Musulmano devoto e disciplinato, in obbedienza ai Comandamenti,

che Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, espone con chiarezza nel Sublime Corano, e ai precetti del Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, non solo sta alla larga dal pettegolo e si astiene dal commettere questo grave peccato, ma rifiuta di dare credito o spazio alla mala lingua, che per una cattiveria, quasi strutturale della sua personalità, si diverte a creare dissapore e attrito tra persone di sua conoscenza.

E ciò anche perché dal pettegolezzo è facile passare alla diffamazione, un altro grave peccato della lingua.

Disse un savio a suo figlio: "Sappi, o figlio mio, che chi usa misericordia, riceverà misericordia; chi sa tacere, vivrà in pace; chi, quando parla, dice cose buone, si arricchisce; chi, quando parla, dice cose non vere, fa peccato; chi non sa dominare la sua lingua, rimpiangerà, prima o poi, di non averlo fatto".

RICETTA

TAGĪNA ALLE PRUGNE

RICETTA MAROCCHINA

Ingredienti:

Un kg. di cosciotto di agnello – 1/2 kg. di prugne – un etto di mandorle mondate – una cipolla tagliata in piccole fette - un bastoncino di cannella, un cucchiaio da caffé di cannella in polvere - due cucchiai di acqua di fiori d'arancio [zagarah] - un cucchiaio di miele - olio d'oliva - sale, pepe e zenzero.

Preparazione:

Mettere in una pentola a pressione l'agnello, la cipolla, l'olio d'oliva, il sale il pepe, o zenzero e il bastoncino di cannella.

Fare rinvenire a fuoco lento per cinque minuti, mescolando di quando in quando.

Coprire d'acqua e far cuocere per 40 minuti.

Aggiungere la cannella in polvere e far diluire il miele nella salsa.

Lavare le prugne e metterle a cuocere con la carne per una decina di minuti.

Aggiungere dell'acqua alla bisogna, poi aggiungere l'acqua di fiore d'arancio.

un quarto d'ora prima di servire far dorare le mandorle in un po' d'olio caldo.

IṢAḤĀBAH

ALLÀH SI COMPIACCIA DI TUTTI LORO.

I Ṣaḥābah, che Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, furono diligenti discepoli alla Scuola di Muhàmmad, il modello esemplare di comportamento islamico, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, come ce lo accredita Allàh, l'Altissimo, quando dice nel Sublime Corano:

<<<Nell'Apostolo di Allàh c'è per voi un modello esemplare, un modello per chi sperava in Allàh, nell'ultimo giorno e ricorda Allàh soventemente! (21)>>>.

Dalla loro condotta abbiamo importanti insegnamenti per la nostra vita quotidiana. Uno di questi è il racconto di un episodio di esemplare altruismo avvenuto sul campo di battaglia del 636 e.v. avvenuto al fiume Yarmuk, dove i Musulmani, guidati da Khalid bin al-Walīd, benché in numero grandemente inferiore a quello dell'esercito bizantino, riportarono una strepitosa vittoria. Numerosi feriti giacevano sul campo e uno di essi si lamentava per la sete e gli venne portata una "borraccia". Il ferito, uno dei Compagni della prima ora, stava per portarsi la borraccia alla bocca, quando udì un altro Compagno lamentarsi per la sete. Subito disse al portatore di portare la borraccia all'altro. Anche quest'ultimo, udendo un altro ferito lamentarsi, disse al portatore della borraccia di darla a quell'altro e così per l'altruismo di ognuno dei Compagni feriti, che Allàh si compiaccia di loro, la borraccia ritornò al primo da cui aveva incominciato a girare, il quale spirò sull'ultimo lamento, quando la borraccia era ritornata a lui. L'insegnamento è che una delle caratteristiche del Musulmano è l'altruismo, anche quando si trova in condizioni estreme, poiché secondo un detto attribuito al Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria: "Il generoso è vicino ad Allàh, vicino alla gente e lontano dall'Inferno; mentre l'avaro è lontano da Allàh, lontano dalla gente e vicino all'Inferno" [o come disse, se lo disse, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria].

SUBLIME CORANO

Capitolo 49° del Sublime Corano - **Sura delle stanze** (sùratu-l-ḥugiùrāt)

O voi che credete,
se un empio vi porta una notizia, accertatevi che sia vera, affinché voi non danneggiate, per ignoranza, qualcuno e dobbiate poi pentirvi di ciò che avete fatto.(6)

Sappiate che in mezzo a voi c'è l'Apostolo di Allàh. Se egli seguisse in molte cose le vostre indicazioni, voi vi trovereste in difficoltà; però Allàh vi ha fatto amare la fede e l'ha resa bella nei vostri cuori, come vi ha fatto avere in odio la disobbedienza. Quelli sono coloro che hanno discernimento, (7)

per favore di Allàh e sua grazia! Allàh è Sciente e Sapiente.(8)

-o-

O voi che credete, non disprezzate qualcun altro! Può darsi che i disprezzati siano migliori di loro (chi li disprezza); e donne non prendano in giro altre donne, perché può darsi che le prese in giro siano migliori di loro. Non diffamatevi tra voi e non apppioppatevi nomignoli. È gravissimo dare dell'empio (a qualcuno) dopo la sua (professione di) fede! Trasgressori sono coloro, i quali non si ravvedono.(11) O voi che credete, astenetevi molto dal congetturare perchè una parte della congettura è peccato; non spiatevi e non fate maldicenze una parte di voi su un'altra parte. Forse che qualcuno di voi amerebbe mangiare la carne del suo fratello morto? Sicuramente, la cosa vi fa orrore! Perciò temete Allàh. In verità, Allàh è l'Accoglitore del pentimento, al-Raḥīm (il Clementissimo).(12)

HADĪTH

INSEGNAMENTI PROFETICI

QUANDO FAI IL BRODO

Abū Dhàrr (Allàh sia compiaciuto di lei) raccontò. Disse un giorno l'Apostolo di Allàh, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria: "Quando fai il brodo, metti un po' più di acqua e ***offrine al tuo vicino*** [o come disse]!". Lo ha riferito Muslim

IL PIÙ VICINO DI PORTA

'Ā‹ishah (Allàh sia compiaciuto di lei) raccontò. Un giorno, dopo aver detto all'Apostolo di Allàh, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, di avere due vicini, chiesi: "A quale dei due ho da fare un regalo?". L'Apostolo di Allàh, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, rispose: "***A quello che è più vicino a te***, quanto a porta [o come disse]!". Lo ha riferito al-Bukhārī

L'INSISTENZA DI GIBRĪL

'Ā‹ishah (Allàh sia compiaciuto di lei) raccontò. Disse un giorno l'Apostolo di Allàh, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria: "Gibrīl

era talmente insistente in tema di ***riguardo verso il vicino***, da farmi pensare che prima o poi mi avrebbe detto di nominarlo mio erede [o come disse]!". Concordano

IL MGLIORE

'Abdullàh bin Omar (Allàh sia compiaciuto di lui) raccontò. Disse un giorno l'Apostolo di Allàh, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria: "Il migliore dei compagni agli occhi di Allàh è colui che si comporta nel migliore dei modi verso il suo compagno e il migliore dei vicini è colui che si comporta ***nel modo migliore verso il suo vicino*** [o come disse]!". Lo ha riferito at-Tirmìdhī

I DIRITTI DEL VICINO

Da suo padre, che lo aveva udito da suo nonno (Allàh sia compiaciuto di lui) Amr bin Shu'àyb raccontò. Disse un giorno l'Apostolo di Allàh, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria: "Sapete quali sono i diritti del vicino? Aiutarlo, se chiede aiuto; soccorrerlo, se chiede soccorso, fargli un prestito, se ne ha bisogno, assisterlo, se cade malato, andare al suo funerale, quando muore, congratularsi con lui se ha un successo, esprimergli dispiacere se lo colpisce una disgrazia, non alzare il tuo edificio in modo da privarlo dell'aria, senza il suo consenso; non ha da essere disturbato, se acquisti della frutta, fargliene dono e se hai dei figli faglielo in segreto onde evitare che i tuoi figli prendano occasione di prevaricare su quelli di lui" [o come disse]!.
Lo ha riferito Ibn 'àdī

LA TURCHIA E L'EUROPA

La Turchia, Repubblica Turca, è ciò che è rimasto dell'Impero Ottomano, dopo la sconfitta e la dissoluzione di esso alla fine della prima guerra mondiale [1914 – 1918]. Solo una piccola parte del defunto impero ottomano che per cinque secoli circa è stato una potenza europea con capitale a Istanbul, il cui territorio si estendeva su buona parte della penisola balcanica è in territorio continentale europeo, mentre quaSi interamente la Repubblica occupa la penisola anatolica, con capitale a Ankara. Il 98% della popolazione è musulmana sunnita, nonostante il titanico sforzo del massone Mustafa Kemal di laicizzazione forzata della popolazione. Durante gli anni della guerra fredda, che vedeva contrapposto il Blocco Comunista e il Blocco occidentale, la Turchia è stato il bastione anti-sovietico della NATO. Dalla fine degli anni ottanta del secolo scorso il governo turco si prefissò l'adesione della Turchia all'Unione Europea, avendo già dal 63 stipulato con

l'Accordo di Ankara un trattato di associazione con la Comunità Economica Europea. Dal 2005 vengono rimandati i negoziati per la piena adesione della Turchia al consesso europeo. Nel 1970 con un protocollo addizionale all'Accordo di Ankara vengono fissati gli obiettivi fondamentali dell'associazione tra la Comunità Europea – CE - e la Turchia, il rinforzo delle relazioni commerciali ed economiche e l'instaurazione dell'Unione Doganale in tre fasi. Uno degli obiettivi principali dell'accordo fu la liberalizzazione della circolazione dei lavoratori, che non si è potuto ancora realizzare in pieno per ragioni prettamente socio-economiche. Nel 2002 il francese Giscard d'Estaing dichiara, nella sua qualità di presidente della Convenzione Europea, di essere contrario all'entrata della Turchia nell'UE, accampando pretestuose motivazioni demografiche [il suo ingresso porterebbe la presenza islamica in Europa dal 5% al 20%] e geo-politiche [lo Stato per il 95% del territorio e la capitale sono in Asia], con molta probabilità influenzate dalla <France Juive>. Tuttavia a partire dal 2003 il primo ministro turco ***Recep Tayyip Erdogan*** [Ragiab Tàyyib Erdogan] mette in atto diverse misure di politica interna per portare lo stato turco dentro i parametri impo-

sti dall'Unione Europea e far entrare la Turchia come membro a pieno titolo dell'Unione. Le riforme attuate da Erdogan hanno spinto l'UE ad riavviare negoziati, che però incontrano l'opposizione di forze decisamente anti-islamiche, che si mascherano dietro pretesti di carattere geo-politico come il coivolgimento turco a Cipro, che ha occupato la parte turca dell'isola, per prevenire l'annessione di Cipro alla Grecia, dando vita alla Repubblica Turca di Cipro, la negazione del genocidio degli Armeni e dei cristiani assiri. Grecia e Cipro ammessi alla CE grazie a una manovra anti-britannica del francese G. d'Esteing continuano a porre "veti" e condizioni all'ammissione della Turchia e si giunge così al 2015 anno in cui il Parlamento europeo ammette che buona parte dei negoziati sono a un punto morto e pone l'urgenza della ripresa di esso, ma un altro cavillo per il rifiuto dell'ammissione è il progetto di revisione costituzionale in senso presidenziale di Erdogan per cui le trattative per l'ingresso nell'Unione europea si sono praticamente - anche se non formalmente – arenate. Le forze oscure della reazione anti-islamica dell'antico regime kemalista decapitate in gran parte dalla politica interna del Presidente Erdogan, che forte del consenso della maggioranza del popolo

• *Mentre si celebra il giorno della memoria, l'Europa sembra essere nuovamente attraversata dalle stesse ideologie che portarono all'olocausto.*

turco fortemente legato all'Islàm, è al lavoro per fare pulizia dei centri di potere corrotti e assicurare al popolo giustizia e benessere, hanno cercato di rovesciarlo con un colpo di stato militare, molto bene organizzato e finanziato dall'estero. Il golpe dei militari – inteso a ripristinare il potere politico nelle loro mani - però è fallito sul nascere grazie anche all'intervento della popolazione che ha difeso il risultato delle elezioni democratiche che hanno confermato Erdogan al servizio del popolo turco.

PERLE DI SAPIENZA

HO PREFERITO ESSERE IO

Fu chiesto a un pio musulmano, che aveva fama di essere stato un sedotto dalla vita mondana prima del suo ritorno all'Islàm: "Che cosa ti ha convinto a lasciare la vita mondana?" Rispose: "La presa di coscienza che prima o poi sarei stato costretto a lasciarla per forza; perciò ho preferito essere io a lasciarla per mia libera scelta!"

-o-

IL VERO SAPIENTE

Il vero sapiente - è colui che con i suoi consigli impedisce agli uomini di disperare della Misericordia di Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, e non permette che essi si sentano al sicuro dai castighi di Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce; è colui che non tollera ribellione degli uomini ad Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, e non studia, o recita, il Sublime Corano per interesse materiale.

-o-

È PREFERIBILE SPESSO

Spesso il distacco è preferibile all'attaccamento.

-o-

IL CAVALLO DELL'OSTINAZIONE

Chi cavalca il cavallo dell'ostinazione, cade nelle disgrazie più profonde.

PROBLEMI CONIUGALI

Aumento dei problemi coniugali e dei divorzi nelle famiglie musulmane in Italia, causati dal loro vivere in un contesto non islamico. Problemi e soluzioni

Nella presenza islamica in Italia da qualche tempo è apparso il doloroso fenomeno del divorzio nelle famiglie musulmane. Il fenomeno, che è in lento, ma progressivo aumento, è causato nella maggior parte dei casi da due fattori, dei quali uno è oggettivo e l'altro è soggettivo. Ambedue sono di notevole gravità. Il primo di essi è il contesto socio-culturale, nel quale la famiglia musulmana si trova a vivere; fondato in prevalenza su una concezione materialistica della vita, che ha nel consumismo lo scopo principale dell'esistenza; il secondo, quello soggettivo, è la fragilità della visione islamica del mondo di ciascuno dei due coniugi, l'identità islamica di ciascuno dei quali è sottoposta, quotidianamente, a un violento logoramento dei valori significativi della personalità del musulmano,

Sura

dei Rum

ayah 21

C'è tra i suoi Segni che da voi stessi creò per voi delle mogli, affinchè in esse troviate pace, tra voi e loro ponendo amore e misericordia reciproca. In verità, vi sono in ciò, certamente, dei Segni per coloro che riflettono. (21)

che si fonda sul tawḥīd e si precetti della Sunna, a causa del costo della vita, che richiede, salvo rare eccezioni, la rottura dell'ordinamento stabilito da Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, nella divisione del lavoro tra i soggetti della coppia in funzione del raggiungimento del successo materiale e spirituale del piccolo universo costituito dalla famiglia. Rispettare l'ordine stabilito da Allàh, rifulga lo splendor della sua Luce, e promosso dagli insegnamenti e dai precetti del Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, per la realizzazione del successo spirituale e materiale di quella unione procreativa, che è la famiglia musulmana, richiede una forte coscienza islamica, capace di resistere alla impalpabile violenza esercitata dalle imperversanti sollecitazioni materialistiche dell'ambiente, che alla lunga porta, inevitabilmente, nella maggioranza dei casi alla rottura degli armoniosi schemi dell'ordine islamico, che sfocia nel fallimento della famiglia. E ciò avviene in quanto ognuno dei coniugi, probabilmente per motivi indipendenti dalla volontà di ciascuno di essi, non ha la consapevolezza del valore superlativo del-

la propria identità islamica, le cui coordinate hanno fonte nella Parola di Allàh, rifulga lo splendor della sua Luce, rispetto a qualsiasi identità costruita su qualsiasi visione del mondo di matrice umana. L'argine sicuro alla deriva materiale e spirituale, che porta alla dissoluzione della famiglia, con conseguenze devastanti per i figli, sta nella forza che nasce dalla coscienza di appartenere a una comunità umana, dei membri della quale, Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, dice: "Siete il fior fiore della creazione!" [Sura della prova lampante]. E per giungere a questa coscienza solidissima base per l'orgoglio di appartenenza è necessario conoscere la meraviglia dell'istituto matrimoniale programmato da Allàh, rifulga lo splendor della sua Luce, per realizzare la conservazione della specie umana con modalità diverse da quelle da Lui, rifulga lo splendor della sua Luce, per dare esistenza ad Adamo, a Eva e al Messia [il Cristo] Gesù, figlio di Maria. Ecco qui di seguito alcuni flashes sul matrimonio musulmano.

Il matrimonio musulmano, basato sul Libro di Allàh e la Sunna del Suo Apostolo, deve essere finalizzato agli scopi per il raggiungimento dei quali esso è stato istituito; cioè la creazione di una famiglia musulmana, prima scuola d'Islàm per la prole, prima sede di

insegnamento della dottrina islamica e di pratica dell'Islàm, sicché, quando il matrimonio viene contratto per fini esclusivamente mondani, nella famiglia si generano rapporti destinati, inevitabilmente, a fare scoppiare la coppia, prima o poi, con effetti devastanti sulla vita dei figli. L'uomo è stato creato debole, per cui nella vita possono verificarsi situazioni personali, per effetto delle quali il rapporto coniugale cessa di funzionare come dovrebbe, in vista della realizzazione dei suoi fini istituzionali. Per questo motivo, allo scopo di rimuovere una situazione coniugale, fonte di grave disagio, di disaffezione, di attriti e di discordia tra i coniugi e di stress e di traumi pericolosi nella prole, durante il periodo di formazione della personalità. Per far cessare una situazione di degrado, nella quale il rapporto matrimoniale ha perso le sue ragioni d'esistere, Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, ha apprestato l'istituto del divorzio, cioè dello scioglimento legale del vincolo matrimoniale. Si tratta di una soluzione estrema, da intraprendere solamente quando si sia verificata la impossibilità di mantenere in vita il rapporto attraverso una riconciliazione. Il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, ha detto che sì il divorzio è una cosa lecita, ma è detestabile agli occhi di Allàh. Quando le cose tra i coniugi si siano messe male, al limite della rottura, le due parti hanno il dovere di tentare tutte le vie che portano a una riconciliazione. Solo così, seguendo le indicazioni del Sublime Corano e della Nobile Sunna, sarà, sempre Allàh volendo, possibile eliminare ogni attrito e incomprensione con la moglie. L'agire, invece, in modi diversi da quelli indicati dal Allàh e dal Suo Apostolo, non farà altro che ottenere l'effetto contrario a quello voluto. Nel caso che dopo tutto quanto sopra tra i coniugi sia impossibile realizzare la riconciliazione, essi dovranno fare ricorso a un arbitrato sulle loro controversie, sottoponendole al giudizio di due arbitri musulmani, uno della famiglia di lei e uno della famiglia di lui, che avranno il compito di appia-

nare divergenze e contrasti, mettendo, possibilmente, pace fra i due coniugi, affinché il loro rapporto venga ripristinato sui binari del Sublime Corano e della Sunna, con amore e affetto e conservata l'unità familiare, anche e soprattutto, ne caso che vi sia prole, in funzione di una crescita armoniosa ed equilibrata dei figli in un clima di pace e in un'atmosfera di serenità tra le pareti domestiche. Nel caso che la moglie non abbia familiari musulmani, essendo ella una "neo-convertita" all'Islàm, sarà per lei arbitro il titolare dell'autorità islamica locale, che ha funto da suo rappresentante matrimoniale (***wali***), facente la funzione assolta dal capo-famiglia musulmano della sposa. Qualora anche il tentativo dell'arbitrato fallisca, allora diventa esperibile il divorzio. Ognuna delle due parti ha titolo per promuovere lo scioglimento del vincolo matrimoniale e la via migliore è quella dello scioglimento consensuale, una volta accertato che la continuazione forzata del rapporto è pregiudizievole non solo ai coniugi, ma anche ai figli, i quali percepiscono il contrasto dei genitori, con grave danno alla loro crescita sia morale che fisica. Allah, il Sapiente, rifulga lo splendore della Sua Luce, ha attribuito al marito, per la sua posizione e responsabilità di capo-famiglia, il potere di iniziativa per scioglimento del rapporto, che deve essere attivato, ovviamente, solo per validi motivi di carattere islamico. In presenza delle condizioni di liceità islamica, lo scioglimento del vincolo avviene una semplice dichiarazione, per mezzo della quale egli, il marito, esprime la volontà di porre fine a un rapporto, che abbia perso la capacità di realizzare gli scopi per cui è stato istituito. La prima dichiarazione di divorzio non produce automaticamente lo scioglimento del vincolo matrimoniale. Lo scioglimento avviene se non vi sia stato ripristino della situazione coniugale con un comportamento concludente in tal senso, entro il periodo di tempo costituito da tre periodi, più dieci giorni (***al-'iḍḍah***). Nel caso sopra indicato, se i due ex coniugi ci ripensano e vogliono tornare insieme, devono contrarre nuovo matrimonio. Invece, nel caso di ripristino il coniugio continua, ma la dichiarazione di divorzio costituisce un atto rilevante ai fini degli effetti della terza dichiarazione di divorzio. Anche un'eventuale seconda dichiarazione di divorzio, può essere annullata dal ripristino dell'armonia coniugale, prima della decorrenza del termine di ***al-'iḍḍah***,

però se nel corso del rapporto coniugale il marito pronuncia una terza dichiarazione di divorzio, il divorzio ha effetto immediato. Perché i due ex-coniugi tridivorziati possano tornare a essere marito e moglie, la ex-moglie deve essere sposata da un altro, il quale, per motivi islamicamente leciti, divorzi la donna (pluri-divorziata nel precedente matrimonio). L'inferno attende i tre che mettono in piedi un matrimonio fasullo allo scopo di mettere i due pluri-divorziati nelle condizioni di risposarsi, con un matrimonio, che, pur essendo, formalmente valido, è, sostanzialmente, un biglietto d'ingresso nel fuoco dell'inferno.

Anche la moglie ha titolo per ottenere lo scioglimento del vincolo matrimoniale nel caso di inadempimento da parte del marito dei suoi doveri obbligatori nei confronti di Allàh, l'Altissimo, di inadempimento dei doveri coniugali nei confronti di lei e dei doveri genitoriali nei confronti dei figli; nei casi di violenza fisica, di gravi oltraggi all'onore, di appropriazione indebita dei beni di esclusiva proprietà della coniuge e dei figli. La dichiarazione di divorzio potrà essere richiesta al giudice islamico competente per gli affari familiari e nel caso che non vi sia un ordinamento giudiziario islamico, la domanda di divorzio dovrà essere

presentata con ricorso all'Autorità islamica, presso cui è stato celebrato il matrimonio; tale Autorità, in base alle prove testimoniali e documentali prodotte dalla ricorrente e sentito l'altro coniuge, potrà dichiarare con sentenza, in base alle allegazioni e alle prove, lo scioglimento rapporto coniugale. Nell'ordinamento religioso della vita dei musulmani, che vivono in società governate da leggi promananti da visioni del mondo diverse da quella che proviene dal Creatore, come quella in cui viviamo, lo scioglimento del vincolo matrimoniale, odioso ad Allàh, nonostante si tratti di un atto lecito, è un atto morale e l'evento si realizza con dignità e con rispetto reciproco, quando i coniugi hanno basato il loro rapporto sull'amore di ciascuno di loro per Allàh. In questo caso Allàh, rifulga lo splendore della Sua luce, garantisce loro un arricchimento materiale e spirituale grazie alla Sua Misericordia, sicché lo scioglimento del vincolo matrimoniale ha luogo senza danni e senza offese.

In conclusione. Solo la sentita consapevolezza - realizzata a ragion veduta, con solida e argomentata cognizione di causa, da acquisire con lo studio e la pratica - della superiorità dell'Islàm rispetto a qualsiasi visione del mondo e a qualsiasi sistema di vita fondati sulla parola dell'uomo, è il toccasana per limitare il fenomeno a situazioni patologiche.

LA FACCIA DEL TERRORE BUDDISTA

Il monaco buddista Ashin Wirathu, leader del movimento contro i musulmani in Myanmar, ha guadagnato la copertina di The TIME, la prestigiosa rivista USA, che mette nella sua copertina personaggi contemporanei di primo piano nei diversi campi dell'attività umana. Questa volta è toccato al monaco buddista, che è salito agli onori della copertina di TIME per il fatto di essere il leader dei massacratori di Rohingya, la minoranza musulmana nello stato del Myanmar [già Birmania], sottoposta a una violenta persecuzione, pogrom, per odio di religione al livello del genocidio, essendo i Rohigya in Myanmar una minoranza etnica. Eppure uno dei cardini del Buddismo è quello dell'A-HIMSĀ, cioè la non-violenza, consistente nel non produrre, direttamente o indirettamente, dolore o morte ad alcun essere vivente, quale che sia il suo grado nel mondo dei viventi! È doloroso dirlo, ma il mondo sta a guardare, senza prendere, per mezzo delle Nazioni Unite, efficaci provvedimenti per porre fine alla mattanza, di stampo hiltleriano.

VITA DEL CENTRO ISLAMICO

3 DICEMBRE

Conclusione della partecipazione del Centro Islamico all'iniziativa annuale Mercato-Mostra Rosa Shocking di manufatti al Centro G. Verdi di Segrate.

8 – DICEMBRE

Gita sociale delle famiglie in occasione della "giornata sportiva dell'RMC" organizzata al Centro polisportivo di Agrate Brianza con partita di calcio e di pallavolo. Al termine dell'attività sportiva momento di convivialità con pizza e discorso del presidente del Centro Islamico sull'importanza della famiglia.

10.12.2016

Ricevimento in commemorazione della nascita del Profeta Muhàmmad, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, con la presenza dello Shaykh dott. Ragab Zaki e dello Shaykh Abdel Ghani el Belta-

• *Due momenti della riunione del 10 dicembre al Centro Islamico.*

gi, del dott. Ali Abu Shwaima e dello Shàykh Abdel Aziz Ragab e dello Shàykh Mohamed Ibrahìm.

11 DICEMBRE

Cerimonia del fidanzamento del fratello Amir Chebbi con la sorella Amina Abdel Razzāq.

17 DICEMBRE

Partecipazione del Centro Islamico alla manifestazione per Aleppo.

21 DICEMBRE

Il dott. Abu Shwaima alla trasmissione televisiva "Dalla vostra parte".

• *La manifestazione per Aleppo in Siria del 17 dicembre al castello sforzesco.*

• *Aqiqah di Ubay, figlio di Omar e Sara.*

23 DICEMBRE

Aqīqah [celebrazione della nascita] di Ubày figlio del fratello Omar e della sorella Sara.

24 DICEMBRE

Inizio del Campeggio invernale.

Il presidente del Centro alla trasmissione in tema di Terrorismo a TV24.

25 DICEMBRE

Conferenza: Palestina, Realtà e Sfide.

Testimonianza di Giuseppe A. che prende il nome di Yasin.

Il Centro partecipa a Piacenza alla Gara di Corano che si conclude con la distribuzione di targhe.

• *Locandina della conferenza "Palestina, sfida e realtà".*

• *Sotto e a pag. 37: cinque momenti della gara di recitazione del Sublime Corano a Piacenza.*

الدورة الثانية
Seconda Edizione
1438/2016
برعاية
برعاية
Comunità Islamica di Piacenza

• Diversi momenti del campeggio di fine anno al Centro Islamico.

• Il campeggio di fine anno al Centro Islamico si è svolto, in sede, dal 24 dicembre al primo gennaio.

• ***Matrimonio di Shàkira e Hussein.***

• ***Assemblea del Waqf in Europa a Istanbul.***

30 DICEMBRE

Conferenza dello shàykh dott. Ragiab Zakī - venuto dall'Inghilterra - sul tema: L'importanza del ruolo dei giovani.

31 DICEMBRE

Al Centro Islamico: cena sociale con qiyàm al-làyl [devozione notturna].

1° GENNAIO

Manifestazione di chiusura del Campeggio con distribuzione ai partecipanti della foto ricordo e torta celebrativa con taglio presidenziale e distribuzione.

7 GENNAIO

Matrimonio della sorella consigliera Shàkira e del fratello Hussein.

20 – 21 GENNAIO

Il Presidente del Centro partecipa all'Assemblea del **Waqf in Europa** a Istanbul.

• *Conferenza al Centro Islamico dello shàykh dott. Ragiab Zakī.*

SCHIAVITÙ

A suo tempo, in passato, la schiavizzazione dell'uomo da parte dell'uomo aveva come strumento la catena di ferro, pesante e visibile; mentre, oggi, lo strumento moderno della schiavizzazione dell'uomo da parte dell'uomo è la catena pesantissima, benché invisibile del debito. Catena di ferro e debito sono strumenti diversi nel tempo della stessa formula di dominio dell'uomo sull'uomo, che governa tutte le società, nelle quali non governa il principio che nessuno ha diritto di adorazione da parte dell'uomo, tranne il suo Creatore; formula che in arabo suona LĀ ILĀHA ILLĀ LLĀH [non c'è divinità, tranne Allàh] a cui va aggiunto il nome dell'Ultimo

Apostolo di Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, MUHAMMAD, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, il quale del Messaggio Universale per tutti gli uomini fu Profeta [MUHAMMADUN RASŪLU LLĀH]. Solo nell'ISLĀM c'è la liberazione dell'uomo dal dominio dell'uomo.

VISITE ALLA MOSCHEA DEL MISERICORDIOSO

La visita della Moschea può essere eseguita su appuntamento e con accompagnamento.
Essa va chiesta a mezzo e-mail agli indirizzi:

shwaima@gmail.com

rosario.pasquini@fastwebnet.it

indicando i giorni e gli orari, nei quali si desidera eseguire la visita.
Il Centro fisserà l'appuntamento per la visita nel giorno disponibile. Maggiori chiarimenti sul sito:

www.centroislamico.it.

PER INFORMAZIONI
A MEZZO TELEFONO
(in arabo e in italiano)
DIGITARE I SEGUENTI NUMERI
022137080
329 - 1845280

PER INFORMAZIONI
A MEZZO E–MAIL :
shwaima@gmail.com
rosario.pasquini@fastwebnet.it

E la Lode appartiene ad Allàh الحمد لله رب العالمين *il Signore di tutti gli universi*